



Sobrietà ed ELEGANZA

Una dimora a Novara racconta l'equilibrata filosofia dell'architetto Rino Cimmino che crede fortemente nell'idea che la casa debba rappresentare intimamente chi la abita

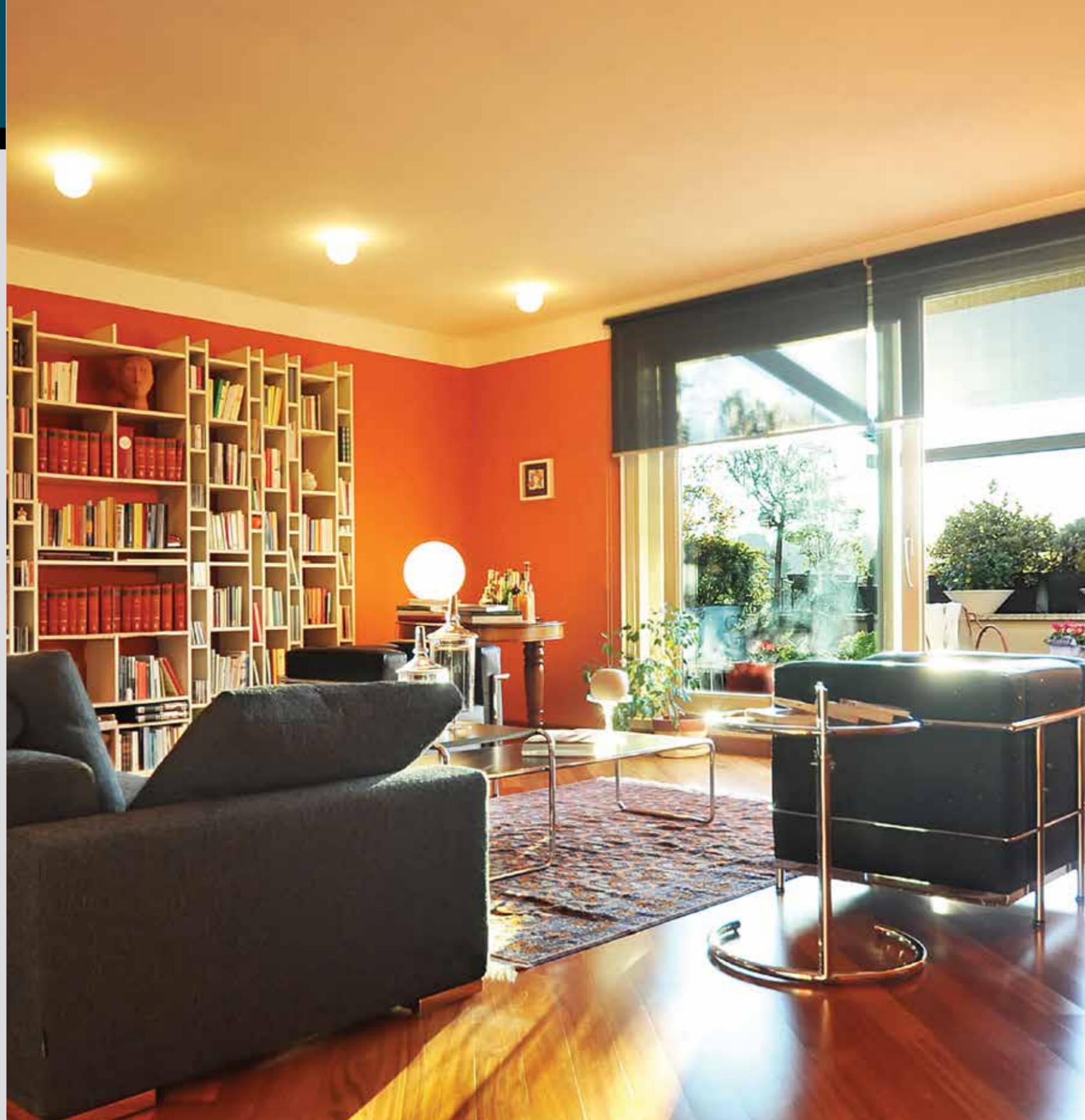
foto di MAURO BORZINI - ARCHITETTO

C'era la voglia di ricercare uno spazio in città che fosse funzionale e che avesse un terrazzo nascosto tra i tetti delle case, da cui godere dei tramonti. C'era la voglia di trovare un terrazzo che si sostituisse al giardino e che fosse un luogo di ritrovo e di "raccolimento" dopo una giornata passata tra gli impegni di lavoro. È nata così l'idea di ristrutturare un vecchio edificio - che raccogliesse tutte le sensazioni della ricerca dei sogni - rendendolo confortevole e

Giochi di stile fra estetica e gusto

Rino Cimmino si laurea nel 1987 presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Dopo l'esperienza lavorativa a Barcellona, avvia nel 1989 l'attività di libero professionista dando vita allo studio Architetti Associati Tiziana e Rino Cimmino. Numerosi sono i progetti di ristrutturazioni e le nuove realizzazioni, molte delle quali affacciate sul Lago d'Orta e sul Lago Maggiore, ma anche a Londra e Milano. Il suo rapporto con la committenza si basa, innanzitutto, sul massimo rispetto dei gusti e delle esigenze, i suoi progetti sviluppano riflessioni che vengono incanalate in un percorso definito, in cui le idee man mano prendono forma. Il rispetto e la passione per il suo territorio hanno sviluppato in lui l'interesse per il recupero di edifici legati all'architettura vernacolare. Ama l'architettura perché coniuga estetica, tecnologia ed espressione del gusto. Nella sua filosofia la casa deve essere un sussurro piuttosto che un urlo, deve partire dalle radici storiche e non deve seguire le mode.

Architettura & Urbanistica
Architetto Rino Cimmino
Via San Giovanni 38.
Borgomanero (NO)
tel. +39 0322.843828
info@architetticimmino.it
rino@architetticimmino.it
www.architetticimmino.it

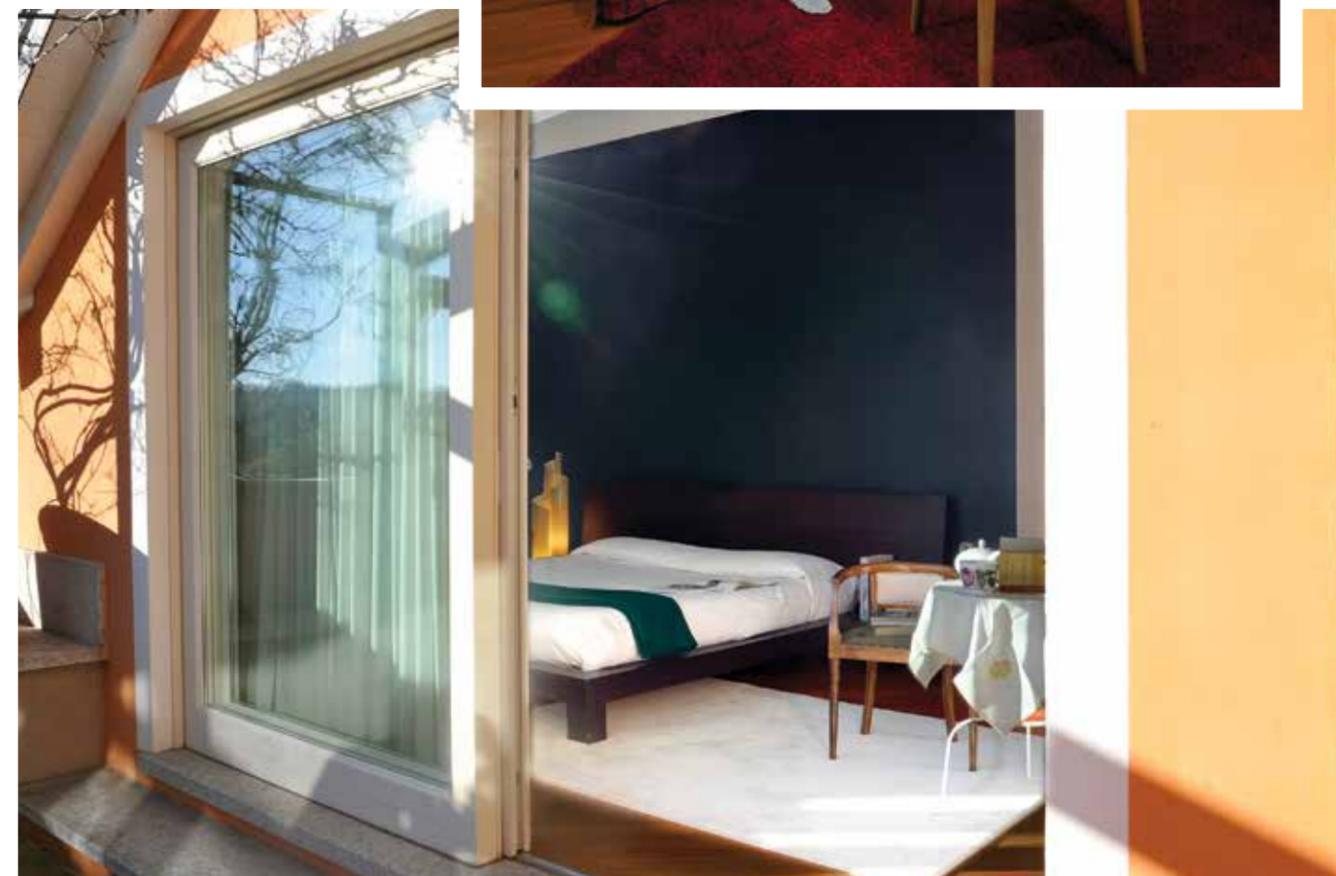


In alto, un'immagine del soggiorno. Le grandi finestre, aperte sul terrazzo, regalano all'ambiente quanta più luce possibile. A vestire lo spazio pezzi storici del design moderno: due poltrone LC2 di Cassina, disegnate da Le Corbusier, il tavolino di cristallo disegnato da Eileen Gray e, al centro dell'ambiente, la coppia di tavolini Laccio disegnati da Marcel Breuer.



In questa pagina, la cucina vive nel cromatico contrasto fra le pareti color mattone e il soffitto bianco. Nella pagina a fianco, in alto, la zona lettura, con le poltrone Berger in tessuto Old England, in basso la camera da letto fotografata dal terrazzo.

idoneo alle moderne esigenze abitative. L'edificio che si trova a Novara, in una zona mista di case del primo novecento e di edificazioni più recenti, presentava la facciata sullo spazio pubblico arricchita da decorazioni tipiche del primo novecento, in buona parte recuperate e messe in evidenza. La committenza ha posto fin da subito sul tavolo le sue esigenze, queste andavano incontro non solo a una perfetta funzionalizzazione degli spazi, ma anche alla precisa richiesta di valorizzare la parte più antica dell'edificio. Lo spazio, accuratamente ristrutturato, ha trovato nel terrazzo, nascosto tra i tetti delle case, il fulcro dell'abitazione. Un luogo dedicato al tempo libero, al riposo e alla lettura; ad abbellirlo piante di vario tipo che lo rendono vivo e ne scandiscono il ritmo delle



stagioni.

Due grosse finestre incorniciano questo spazio, una si apre sul soggiorno/living, l'altra sulla camera da letto, queste garantiscono agli ambienti una vista sui tetti donando luce e profondità, ma soprattutto rendendo il terrazzo vivo e perfettamente integrato con la vita domestica.

La cucina, posizionata nella parte più antica dell'edificio, ha un tetto a vista dipinto di bianco, per dare ancora più luce è stata creata una finestra Velux che illuminasse lo spazio anche con luce zenitale. Lo spazio adibito alla lettura e all'ascolto della musica è stato invece dipinto con un colore verde scuro, per creare un contrasto tra le pareti e la trabeazione del tetto a vista, quest'ultima è stata dipinta di bianco. Ad arredarlo due comode poltrone, dal tessuto colorato, che danno allo spazio una connotazione Old England e la lampada da terra Lumen di FontanArte che con la sua semplicità, illumina lo spazio, creando un'atmosfera delicata.

Il living si presenta con una parete libreria, un tavolo fine '800 e un divano in tessuto volutamente posizionato verso la grande apertura che incornicia il terrazzo. Due poltroncine di pelle nera LC2 di Cassina, disegnate da Le Corbusier, completano lo spazio, insieme alla coppia di tavolini Laccio di Marcel Breuer e al tavolino di cristallo regolabile di Eileen Gray; un ambiente arredato con una chiara vocazione modernista che guarda alla storia del design della metà degli anni '20.

La camera matrimoniale ha una parete verde scuro, la trabeazione del tetto è stata, anche qui, dipinta di bianco e il letto è stato collocato in modo che guardasse il terrazzo attraverso la grande

finestra, dando così profondità e luce alla camera. A impreziosire e ingentilire l'ambiente due lampade di Artemide disegnate da Vico Magistretti: la Chimera da tavolo e da terra.

Infine, il bagno padronale, rivestito con tessere di colore mattone è illuminato da Dioscuri in vetro bianco. Per l'illuminazione generale sono stati usati diversi Dioscuri bianchi di Artemide (disegnati da Michele De Lucchi), scelti con varie dimensioni a seconda del luogo dove sono collocati.

I pavimenti sono stati tutti realizzati in parquet con legno essenza doussiè all'interno, mentre per il pavimento del terrazzo sono stati scelti dei listoni di teak.



In questa pagina, ancora la camera da letto vista dal terrazzo. Sia qui che in soggiorno le aperture sono state progettate ampie e a tutta altezza per regalare il più possibile continuità fra interno ed esterno. Queste, consentono, inoltre, di godere, mese per mese, della bellezza delle stagioni. Merito della luce e delle piante che abbelliscono il terrazzo. Nella pagina a fianco, il bagno padronale rivestito con tessere di colore mattone e illuminato da Dioscuri di Artemide in vetro bianco.





In queste pagine: a fianco, la cucina, posizionata nella parte più antica dell'edificio, si caratterizza per il bilanciato gioco cromatico dato dal contrasto fra l'arancione, scelto per le pareti, e il bianco gesso utilizzato per tetto ligneo.

In alto, un angolo del soggiorno. Anche qui, è la garbata e bilanciata composizione dei colori - data dall'arancione, dal bianco e dal nero - a vestire con armonia lo spazio.